

4 TAPPA NAMPULA (MOZAMBICO) - JOHANNESBURG (SOUTH AFRICA)

[29/07/2011 19:26]

30 luglio 2011 in viaggio

Partenza da milano mpx. arrivo a Cairo alle 22,30. Volo per Johannesburg alle 23.30 con partenza dopo un ora.

31 luglio 2011 in viaggio

Arrivo a Johannesburg nella mattinata. La coda a serpentina che si è formata verso il controllo passaporti mi da modo di incrociare gli occhi parlanti e le speranze attese di altri viaggiatori di ritorno a casa o diretti verso altre mete lontane; catturare le emozioni degli altri mi fa sentire fortunata; il mio punto di osservazione è la mia anima e gli occhi sono lo strumento che coglie, legge, sente e si nutre. Mi sento fiera di poter provare queste emozioni. Anelo, già dai primi istanti di viaggio, di poter conservare e congelare più emozioni possibili che mi saranno di aiuto per comprendere modi e culture differenti.

Il trasferimento verso la *guest house* Morulana via taxi a 20 min. dall'aeroporto si svolge in totale osservazione del paesaggio circostante. Passiamo un pomeriggio di relax e, in serata cena da Bros steak house.

1 agosto 2011 in viaggio

Partenza ore 11 da Johannesburg per Nampula nel nord del Mozambico. Una volta giunti a destinazione veniamo sottoposti a doverosi controlli dai doganieri che, ispezionando a caso un nostro bagaglio ci trovano in possesso dei due ammortizzatori che trasportavamo come pezzi di ricambio per il nostro veicolo. Stefano viene passato al setaccio e interrogato sulla natura e sull'importo del "pezzo di ferro" e soprattutto se siamo in possesso di regolare fattura. Si dichiara così una cifra forfait su cui ci verrà rilasciata una fattura debitamente ivata del 26%. Dopodiché è la volta del visto (costo *meticais* 255 dollari per 3 visti): ma l'avventura non è il costo, seppur oneroso, ma la procedura per ottenerlo. Innanzitutto bisogna fare la fotografia con una *web cam* posizionata sul pc e gestita dal funzionario presente nel centro *de saude do ministerio*. Dopo diversi tentativi per ottenere la posizione corretta per la fotografia da applicare sul visto con un fondale azzurro cielo, il risultato è quello di tre trafficanti dallo sguardo truce liberi di viaggiare per l'Africa.

Padre Riccardo, fiducioso nell'attenderci fuori dall'aeroporto con il nostro mezzo, ad un certo punto viene a cercarci sospettando di un nostro blocco alla dogana. Insomma per uscire da questo minuscolo aeroporto ci mettiamo quasi due ore. Felici di ricongiungerci con Padre Riccardo che, per inciso, si è occupato del nostro veicolo parcheggiato nel cortile della missione di Napipine (in linguaggio locale la casa delle cicogne) per ben 8 mesi. Fiero ed emozionato di ricondurci alla missione e guidare in Nampula city dove ci fermeremo fino al 5 agosto. Alla missione ritroviamo padre Elia, l'antropologo ingegnoso e Padre Augusto, dal dolce sorriso nonché i due cuccinieri che si alternano per la gestione della missione e della cucina.

2 agosto 2011 missione di Napipine

Andiamo a visitare la scuola materna gestita dalla missione. Troviamo i bimbi in orario scolastico che ci accolgono, emozionati, con una canzone di benvenuto. Suor Ligia, colombiana dagli occhi vivaci, ci spiega come funziona la gestione della scuola e ci fa visitare le classi dove i bambini sono già all'opera dalle 6 del mattino. Ci rechiamo nel refettorio dove ci sono altri bambini pronti per il pasto di metà mattina a base di riso. Iniziamo, con la complicità di Padre Riccardo, la fabbricazione di sculture di palloncini da donare ai bimbi increduli di quanto sta accadendo: la festa ha inizio e i bambini, ognuno in rispettosa attesa di ricevere la propria scultura, continuano il loro pranzetto. Sorrisi, timidamente mostrati o generosamente esibiti, ci catapultano in una atmosfera di gioia ed allegria. Diventa poi difficile contenere la loro felicità e si scatenano in chiassose esibizioni del loro giocattolo, in abbracci e coccole. Padre Riccardo ci mostra anche la parte che intendono costruire con un progetto che dovrebbe essere realizzato con aiuti che provengono dalla Spagna.

Nel pomeriggio ci rechiamo dalle suore della congregazione di madre Teresa di Calcutta le quali gestiscono un orfanotrofio di circa 100 bambini, età da 0 a 5 anni. Si presentano ai nostri occhi una miriade di bambini che, nella loro felicità chiassosa, esprimono tutta la loro gioia nell'accoglierci. Anche le suore, nella semplicità del loro animo e del loro abito candido, ci accolgono con generosità e ci conducono in un'altra stanza. I nostri occhi osservano in silenziosa emotività tre file di culle dove sono ospitati i piccoli cuccioli senza una dimora; il più piccolo ha una settimana di vita e gli altri, accomodati nei loro pannolini semplici e dignitosi, dormono o piangono in attesa di una madre che non arriverà. E' difficile tradurre in parole emozioni così forti, ben consci che perderebbero parte della loro energia. Una morsa mista a dolore e rabbia, un pugno nello stomaco che presto lascia spazio alla voglia di prendere in braccio questi cuccioli indifesi e coccolarli senza riserve: nessuna domanda, solo tanta voglia di dare amore a chi, nel loro piccolo, già ne riceve, per il solo fatto di essere qui, tra le seguaci di madre Teresa.

Ci fermiamo per una messa intima condivisa con le suore per poi salutarle già con profonda nostalgia per tornare alla missione di Napipine.

3 agosto 2011 missione di Napipine - Ilha de Mozambique

Oggi andiamo a trovare, insieme con padre Riccardo, Fabiao, un venditore di frutta di 32 anni e padre di 6 figli, vittima di una aggressione-rapina che gli è valsa una duplice frattura scomposta al braccio destro. Il poveretto, aggredito nel mese di marzo, ha indossato il gesso fino all'altro ieri, giorno in cui, effettuate le radiografie, si è potuto constatare che il braccio non era guarito: lo riportiamo in ospedale, dopo averlo prelevato dalla sua casa molto modesta a cui accediamo attraverso uno stretto passaggio tra due pareti largo nemmeno trenta cm. Per farla breve, il punto è che doveva essere operato ma, l'unico ortopedico presente, di chiara nazionalità cinese, con un portoghese non proprio perfetto, avrebbe proceduto dietro compenso che Fabiao non poteva permettersi, ovviamente. Nei giorni a seguire verrà concordato giorno e costo dell'operazione che per noi è una cifra irrisoria ma per un locale poco abbiente è insostenibile.

Partiamo in mattinata per raggiungere, tramite uno stretto ponte lungo 4 km, l'isola del Mozambico ma che per tutti è Ilha de Mozambique. Vecchia capitale che per molti secoli è stata un crocevia di cultura e di sviluppo per l'intera regione: portoghesi, arabi e indiani hanno creato una miscellanea culturale che si percepisce tuttora nell'architettura e nell'arte culinaria, anche se si presenta come una miriade di case per lo più in rovina ma si percepisce quanto potesse essere bella una volta. Scoperta da Vasco de Gama che vi approdò nel 1498, l'isola negli anni successivi divenne un'importante base d'approvvigionamento per le rotte commerciali sulla via delle Indie. La posizione strategica favorì il suo sviluppo, che fu veloce e imponente, tanto che i primi colonizzatori portoghesi vi costruirono un grandioso forte militare che ci prendiamo il tempo di visitare.

Prima di cercare un posto per la notte, godiamo di una rilassante passeggiata sulla riva dell'oceano occhieggiando al tramonto e alle sensuali sinuosità delle barche sulla riva in attesa dei pescatori attenti ad intessere le reti.

Facciamo la conoscenza di un italiano di nome Gabriele orami da 11 anni sull'isola, che gestisce un grazioso *lodge*, anche se preferiamo fare i pionieri nell'unico campeggio presente dall'altra parte del ponte, sulla terraferma, anche questo gestito da un italiano che ha terminato le procedure di acquisizione della vasta proprietà solamente 3 giorni fa.

4 agosto 2011 Ilha de Mozambique

Continuiamo anche questa mattina ad esplorare a piedi l'isola. Attraverso queste vie polverose ma affascinanti scopriamo anfratti e vicoli dove potersi perdere per rimanere meravigliati da scorci inediti. Il museo costruito all'interno di un vecchio convento è interessante e raccoglie molti reperti delle navi che via via hanno approdato su questo molo nei secoli scorsi. Nel pomeriggio facciamo ritorno alla missione di Napipine.

5 agosto 2011 missione di Napipine

Oggi trascorriamo una tranquilla giornata alla missione prima di iniziare il vero viaggio. Non mancano i momenti di

condivisione e soprattutto qualche lavoretto qua e là per sentirsi utili.

6 agosto 2011 Nampula - Mocuba

Una fresca aria mattutina ci accoglie per finire di caricare i nostri bagagli sul VM e partire con un po' di tristezza, dopo esserci salutati molto calorosamente con Padre Riccardo e Padre Elia. Questi giorni trascorsi alla missione sono stati indimenticabili, intensi, ricchi e li porteremo durante tutto il nostro viaggio e nella vita. Abbiamo vissuto situazioni che ci hanno fatto crescere, divertire, interrogare e soprattutto emozionare.

La strada si presenta lunga e abbastanza monotona ma probabilmente è tale per la ricchezza che ci portiamo dentro di noi e che rende ciò che ci circonda assolutamente secondario e privo di interesse; in ogni caso si tratta di una tappa di trasferimento e ci fa piacere trovarla in buone condizioni, eccetto un tratto di 40 km di sterrato. Pernottiamo nel cortile di un'altra missione, un centro di salute; facciamo la conoscenza di tre ragazze medico di Barcellona, volontarie presso questo centro per tutta l'estate.

7 agosto 2011 Mocuba - N.P. Gorongosa

Il lungo trasferimento cominciato al mattino presto e conclusosi in tarda serata ci dà l'opportunità di collaudare i nuovi fari portati dall'Italia. Oggi è un'altra tappa di trasferimento per raggiungere il *gate* del parco nazionale di Gorongosa. Il parco è un'area naturale protetta del Mozambico centrale che occupa una superficie di 4.000 km².

8 agosto 2011 N.P. Gorongosa

Alle 6:00 siamo già pronti per dare inizio all'esplorazione della *wildlife*. Il parco ha una incredibile vegetazione lussureggiante e gli animali non sono molti e soprattutto non così facili da avvistare. Dal 2006 c'è in corso un programma di reintroduzione, su vasta scala, di zebre, gnu e bufali grazie ai quali, in passato è stato possibile mantenere l'ecosistema del parco. Nel periodo della guerra infatti il parco era divenuto sede dell'esercito militare e tutti gli animali erano scomparsi. E' una specie di miracolo poter vedere voli di coloratissimi uccelli e fermarsi ammirati di fronte a gru coronate e famigliole di facoceri intente ad abbeverarsi nelle pozze d'acqua. Ci vorrà, probabilmente ancora qualche anno prima di vedere una *wildlife* rigogliosa ma i presupposti fanno ben sperare e vogliamo essere ottimisti nel pensare che lo sforzo sarà ben ripagato.

9 agosto 2011 N.P. Gorongosa - Lake Chicamba

Lasciamo il campo di Gorongosa giusto in tempo per assaporare la nascita di un nuovo giorno e dopo circa un'oretta siamo a Inchiope, e per Stefano, che inizia il suo diario, è un tuffo nel passato.

"Nel 1993 sono venuto qui in Mozambico come militare alpino nella missione ONU e sono rimasto per 4 mesi. Allora avevo un incarico come autista di un mezzo blindato e durante tutto il periodo di permanenza ho percorso la tratta, su e giù, da Beira a Machipanda, fino al confine con lo Zimbabwe con il mio plotone.

Lo scopo era quello di pattugliare il corridoio, unico sbocco verso il mare per lo Zimbabwe, scortando convogli di camion, il treno e l'oleodotto. Ho trascorso un periodo ricco di esperienze che ora, tornando sugli stessi luoghi a distanza di tempo, riscopro. Attraversando i vari paesi mi viene spontaneo, come per seguire una linea guida, recarmi alle varie stazioni ferroviarie. Molte cose sono ancora uguali a 18 anni fa, come a Gondola: stesso edificio di colore rosso stinto dal sole e dalla polvere; il comune dove sembra ancora vivida la presenza del soldato armato; i numerosi bambini che mercanteggiavano topi fritti, sovente l'unica succulenta risorsa del posto; ma molte altre, per fortuna, sono cambiate ed in meglio.

Proseguiamo verso lo Zimbabwe e ad un tratto, dopo aver superato una strada sterrata che svolta a sinistra, improvvisamente, i ricordi emergono. La riconosco! E' la pista che porta ad una missione che eravamo soliti pattugliare e i ricordi sono così vivi.

Decidiamo di percorrerla e l'emozione è forte. Continuo ad avere *flash-back* di quei momenti, come una istantanea di quando ero lì con il blindo circondato da tantissimi bambini. Ogni volta per loro il nostro arrivo era una festa e la nostra razione di cibo era per loro.

Al termine della strada sterrata giungiamo nel cortile della missione e ci accolgono, oggi come 18 anni fa, un missionario con sua moglie.

Ricordiamo quei momenti, promettendoci di inviarci reciprocamente le fotografie scattate nella missione e poi si riparte.

A Chimoio i ricordi sono forti e risultano indimenticabili le rare ma rilassanti passeggiate nel suo centro nelle altrettanto rare "libera uscita" (4 volte in 4 mesi!!).

Proseguiamo il nostro viaggio e ogni strada, ogni curva sembra parlarmi, rivelarmi un'emozione, un ricordo. Ad un tratto riconosco una curva e poi una pista che parte a sinistra; non posso certo dimenticarmi la strada che conduceva al nostro campo. Una volta imboccata e dopo qualche km, ecco!, tra una piantagione di papaia una radura di sabbia e steppa; scendo dal mezzo emozionato come un bambino e riconosco i cumuli di terra ancora presenti del perimetro. Riesco anche a riconoscere dove era posizionata la bandiera del campo con la scritta fatta in pietre bianche "Btg. SUSANA". Spuntano qua e là bambini e persone adulte incuriosite nel vedere tre bianchi girovagare in questo terreno brullo dove ora non c'è che desolazione. Qualcuno si avvicina e ci pare logico e meraviglioso spiegare la nostra presenza.

Due di loro si ricordano bene del nostro campo; avranno la mia età (ma dimenticavo, oggi è il mio compleanno, che bel regalo!). Continuo a girovagare in preda alle emozioni e ai ricordi e scorgo ancora qualche sacchetto terra che avevamo fatto ogni volta che eravamo al campo. Mi è stato detto che ne erano stati fatti circa 900.000 qui al campo! Qui si trova anche una piccola montagnola (100 mt di altezza sopra a questa piana): decido di scalarla e ogni tanto qualche lucertola coloratissima, come allora, fugge spaventata. Pochi minuti e mi ritrovo in vetta, esattamente dove avevamo costruito la torretta come punto di osservazione.

Nei mesi di permanenza non ho mai fatto molte guardie in quanto ero sempre fuori di pattuglia ma ho ricordi piacevoli di quelle ore (per me rilassanti) a osservare il campo dall'alto con l'immane radio e fucile. Scendo carico di emozioni e mando subito un messaggio telefonico in Italia ad un mio amico commilitone, Gildo, per ricordare i momenti passati assieme in quel bellissimo anno.

Si riparte. Sono le ultime ore di luce e dobbiamo cercare un posto dove fare campo. Il GPS indica un Camping al Lake Chicamba. Il luogo è delizioso e non ci vuole molto per convincerci, vista la bellezza del luogo, a rimanere un giorno in più.

Montato il campo iniziamo a preparare la grigliata serale per festeggiare il mio compleanno insieme ad altri due viaggiatori italiani incontrati in questo campo. Un buon Sauvignon del Sud Africa accompagna questa festa. La torta di compleanno? Banane flambé irrorate di whisky generosamente offerto dagli amici viaggiatori. Si chiude così una giornata intensa, degna di nota. Quante emozioni indescrivibili ho provato e quanto sono fortunato di poterle raccontare e condividere. Non avrei potuto trascorrere una giornata di compleanno migliore. Quale regalo sorprendente è, ogni volta, la vita!! Grazie Africa".

COMMENTI

Bonjour,
Ns sommes inquiets... Plus de nouvelles ??? Que devenez-vs ??? Bisous fred anik

postato da fred anik il 21/09/2013 11:20

ciao viaggiatori!!
complimenti per tutto: sito, viaggio, foto e soprattutto grande nota per i filmati.....
saluti

postato da paola il 13/11/2011 20:04

chers amis! ça va?

notre camion se trouve à Johannesburg et on ira vers Cape Town en décembre pour finir notre voyage. Et vos projets? On se trouve en décembre sur la neige?

Kiss kiss Ste&Cla

postato da Ste&Cla il 12/11/2011 16:32

Alors, où est votre camion ??? Quels sont les Projets ??? Bises fred anik

postato da fredanik il 12/11/2011 09:45

Vi pensiamo molto e siamo felici delle esperienze che state vivendo molto profonde ed importanti già dai primi giorni, ma vogliamo sapere il seguito aggiornateci sul proseguo del viaggio. superbaci dal plotone di Cavour. a presto

postato da meirusfamily il 22/08/2011 22:22

3 TAPPA NAIROBI (KENYA) - NAMPULA (MOZAMBICO)

[03/12/2010 19:05]

3 dicembre 2010

Sono trascorsi tre mesi dal nostro ultimo *au revoir* all'Africa e, come per magia ci ritroviamo a Nairobi, e precisamente al campeggio Upper Hill per ricongiungerci con il nostro veicolo VM, rimasto in sosta in attesa del nostro arrivo, ci piace pensarlo, se non altro.

Nonostante i mesi trascorsi il nostro bene amato e prezioso compagno di viaggio non ha alcuna difficoltà a rimettersi in moto, *thanks god!* Teniamo il motore un po' acceso mentre iniziamo a sistemare i nostri bagagli. Trovo arduo riuscire a tradurre le emozioni che si provano quando si riparte e ci ricongiunge ad un luogo così lontano geograficamente ma così vicino al cuore, così caro. E' una forte sensazione di appagamento, di estremo benessere interiore. Sentirsi a casa in luogo estraneo. Il viaggio ci trasforma in esseri liberi, privi di condizionamenti.

E' con questa sensazione che inizia il mio peregrinare insieme al mio compagno di viaggio, Stefano. Mi libero dei miei pensieri fortemente vincolanti per immergermi nel tepore africano.

Una cena in stile keniota per assaporare ulteriormente il piacere di sentirsi a casa. Buonanotte Africa, domani si riparte!

4 dicembre 2010

La burocrazia ci attende! La mattinata ci serve per cercare un'agenzia di assicurazioni per assicurare il mezzo, con particolare riferimento alla *yellow card*, che ci servirà per tutti gli altri paesi dell'Africa australe che attraverseremo prossimamente.

Purtroppo oggi è sabato e la *yellow card* non viene rilasciata immediatamente. Stipuliamo solo l'assicurazione per il veicolo e per la *yc* decidiamo di farla direttamente al confine verso la Tanzania, a Namanga.

Usciamo dalla città di Nairobi verso le 15,00 e alle 17,00 siamo al confine. Impieghiamo quasi due ore per il disbrigo delle pratiche doganali e alle 19,00 siamo entrati ufficialmente in Tanzania. Ormai si è fatto buio e decidiamo di sostare in una *graziosaguesthouse* di nome Tembo (S 02°43.815' E 036°41.749') ai piedi del monte Longido, nella terra dei Maasai. Trascorriamo una tranquilla notte nel nostro vm dopo una cenetta frugale. Buona notte Africa!

5 dicembre 2010

Si riparte al mattino molto presto per viaggiare nelle ore più fresche. L'alba ci accompagna nei primi passi del cammino

regalandoci sfumature dapprima delicate e poi dorate e sfavillanti. La strada però non è delle migliori e si susseguono tratti di sterrato a asfalto pieno di buche. Consideriamo la tappa di oggi una giornata di trasferimento. Abbiamo visitato tutta la zona dei parchi già due anni fa. Imperdibili altrimenti. Riusciamo a percorrere i 700 km che ci separano da Dar es Salaam in giornata. Arriviamo a destinazione che è ormai buio, ma non importa! Abbiamo viaggiato in tutta tranquillità conoscendo bene la nostra meta. Infatti il nostro obiettivo era di raggiungere Kigamboni e sostare in un campeggio sulle rive dell'oceano, di vecchia conoscenza, il campsite Kipepeo (S 06°51.079' E 039°21.681). E' la seconda volta che veniamo in Tanzania ed è la seconda volta che prendiamo una multa! La prima colti in fragrante senza cinture uscendo da una strada sterrata di un piccolo villaggio e questa volta per eccesso di velocità (andavamo ai 60 km/h) in un centro abitato fatto di solo capanne!

6 dicembre 2010

Dopo la lunga tappa di trasferimento di ieri oggi decidiamo di prendercela con comodo. Ci alziamo comunque presto per riservarci un'alba tutta per noi e, allettati dalle calde acque dell'oceano, ci concediamo un atteso bagno. In tarda mattinata ripartiamo. Inizialmente la strada è piuttosto gradevole e costeggiata da palme da cocco e villaggi. Peccato che nei restanti 70 km la strada è pressoché inesistente. Si tratta di una pista con fondo sabbioso e pieno di buche che non ci permette di superare i 30 km/h. Alle sera arriviamo presso un Campsite collocato in un posto grazioso. Veniamo a sapere che qui si mangia pesce appena pescato, una delizia, e nel piccolo ristorante conosciamo un italiano che da 40 anni vive e lavora in varie parti dell'Africa. La sua è una vita avventurosa ed è piacevole ascoltarlo. Andiamo a dormire molto presto, ma un forte temporale ci coglie e non ci fa prendere sonno velocemente. L'umidità è piuttosto alta e si fatica ad addormentarsi. A domani ..

7 dicembre 2010

Oggi partiamo alle 6:30 e dopo un ora siamo alla cava di Enzo. Siamo curiosi di vedere come e dove lavora. Non sono in molti, ed è tutto un fumo di pietre sbriciolate per formare la base della nuova strada gestita stranamente da arabi e non da cinesi come sempre in questa zona d'africa.

Ripartiamo per andare fino a Masasi ultima cittadina prima per confine con il Mozambico. E' un po' anonimo questo tratto di strada, ma l'asfalto è buono e arriviamo alla nostra meta che è primissimo pomeriggio. Chiediamo ospitalità presso la parrocchia di questo paese (S 10°43.909' E 038°48.189'), e ci concediamo il pomeriggio per oziare e riposarci. Domandi ci attende un'altra dura tappa!

8 dicembre 2010

Partiamo nuovamente presto e dopo 30 KM inizia la pista che conduce al nuovo ponte (Unit Bridge S 11°24.405' E 038°29.378') appena inaugurato a fine maggio di quest'anno. La pista è bella e si procede senza problemi. Alle 9:00 siamo al confine ed è impressionante vedere questo enorme ponte di cemento e asfalto che sorge quasi nel nulla. Le pratiche in Tanzania si svolgono abbastanza rapidamente mentre dall'altra parte il funzionario non è ancora arrivato!

Sono 17 anni che non rimetto piede in Mozambico e per me (Stefano) è una grandissima emozione, tanto più che sono qui con un VM come allora!!!

Finalmente alle 10.00 ora locali (c'è un'ora di differenza) ripartiamo, ma veniamo fermati subito dalla polizia locale che controlla minuziosamente il veicolo e i documenti per oltre 30 minuti.

L'asfalto nuovo dura solo un km e la pista non è bella, ma tenendo conto che è la stagione delle piogge siamo ancora fortunati. Percorriamo 260 km di sterrato per arrivare a Mueda città dove è iniziata la rivolta per ottenere l'indipendenza dai colonizzatori portoghesi: rivolta che porterà alla guerra civile tra la Renamo e la Frelimo per 15 anni.

Passata Mueda decidiamo di prendere una scorciatoia per arrivare dopo 450 km di piste ad un resort in costruzione. E' un

luogo decisamente bello e caratteristico, ideale per fermarsi una giornata! (S 12°04.033' E 040°30.099')

9 dicembre 2010

Ci alziamo comunque presto anche se oggi decidiamo di non fare nemmeno un Km. Il mare è bellissimo e la spiaggia è di sabbia bianchissima. Siamo interessati alle numerose isole di questa zona e dai famosi Dawm (imbarcazioni a vela tipiche dei questo tratto di costa) e decidiamo di affittarne uno.

COMMENTI

Complimenti per questo bel viaggio!

postato da Federico il 13/01/2011 11:46

NAIROBI, KENYA FINE 2 TAPPA ... ASPETTANDO LA TERZA

[03/09/2010 14:31]

Nairobi. Si conclude qui la nostra seconda tappa della traversata africana. Ringraziamenti:

1. in primis al nostro fidato vm, grazie al quale siamo giunti in totale sicurezza verso la nostra seconda meta. Siamo soddisfatti del suo operato e tutti i nostri sforzi legati ai due lunghi anni per la preparazione del mezzo sono veramente valse la pena. Desiderosi di riprendere il cammino in dicembre lasciamo il vm in un camping per un riposo di qualche mese in terra africana.



2. Tutti gli amici che ci hanno sostenuto in diversi modi, blog, sms, etc, e che ci hanno accompagnato, virtualmente, con i loro pensieri in questo viaggio;

3. Tutti i viaggiatori incontrati lungo la strada che ci ha portati fino in Kenya: abbiamo condiviso con loro sensazioni e preoccupazioni comuni, ma anche momenti magici, indimenticabili. Ognuno con una storia degna di essere raccontata. Sono nate splendide amicizie e, alcune aneliamo che si rafforzino nel tempo. Altre si disperderanno, come orme lasciate sulla sabbia, pensando un giorno di ritrovarle. Chissà!

4. Grazie Africa, ogni volta per quello che sei capace di trasmetterci. Ci dai la possibilità di aprire tutti i pori e renderci sensibili a tutto ciò che ci accade intorno. Eventi, situazioni forti e contrastanti, odori, sensazioni. La vita e la morte: il rovescio della stessa medaglia.

ASANTE SANA AFRICA. SAFARI NJEMA. KWAHERI

COMMENTI

un ringraziamento a Elisa, Bing e Gef e a tutte le persone che ogni giorno ci incoraggiano ad andare avanti. Memore delle parole di R. Bach, che vorrei dedicarvi: "Mai ti si concede un desiderio senza che ti sia concesso il potere di farlo realizzare". Vi auguro di poter fare lo stesso con i vostri sogni, magari momentaneamente chiusi in un cassetto.
Buona vita a tutti!

postato da Claudia il 30/09/2010 11:33

Bellissimo racconto! Ciao

postato da gef il 27/09/2010 10:04

ciao kamui, che bel racconto e quanta ammirazione per il viaggio che state compiendo...
a presto
bing

postato da bing il 13/09/2010 22:23

Ormai sarete rientrati in patria con un velo di tristezza ma con la voglia di ripartire.
..che l'eco del vostro viaggio si perpetui attraverso i ricordi, le parole e le immagini...

a presto!

elisa

postato da elipisto il 03/09/2010 19:31

NAIROBI, KENYA 29 AGOSTO 2010

[29/08/2010 21:21]

Oggi giornata di relax e di manutenzione del mezzo.

NAIROBI, KENYA 28 AGOSTO 2010

[29/08/2010 21:17]

Eccoci nuovamente operativi alle 6,30. Finalmente ha smesso di piovere. Di nuovo in marcia per il nostro ultimo game drive prima di raggiungere Nairobi, salutiamo i babbuini operativi anche loro e ci addentriamo nella selva del bush ove scorgiamo dapprima due leoni accucciati tra l'erba dorata. Presto sbucano dal bush 6 leoni bramosi di cacciare. Intorno antilopi, qualche facocero e un rinoceronte bianco col piccolo. Chi sarà la vittima? La zona si popola di auto safari e, forse disturbati da questo i leoni si disperdono nel bush. Altrettanti rinoceronti impegnati in scene di lotta ci affascinano e prima di lasciare il parco ci ripromettiamo di farvi ritorno. Kwa heri, arrivederci! Di volata andiamo verso Nairobi verso il nostro camp.



LAKE NAKURU NATIONAL PARK, KENYA 27 AGOSTO 2010

[29/08/2010 21:10]

Partiamo di buon ora con l'intenzione di tornare al delizioso parco nazionale Nakuru già visitato l'anno scorso. Decidiamo di prendere una strada che ci dovrebbe far risparmiare 100km. Chiediamo informazioni e ci viene detto che è tutta asfaltata; in realtà dopo circa 10km di asfalto, inizia una interminabile pista fangosa. Sono solo 70km di pista ma, ci impieghiamo ben 3 ore a percorrerla. Devo dire che rispetto alla pietraia e al tole ondulate, il vm preferisce di gran lunga il fango: ci entra dentro fino ai mozzi, e ne esce fuori tranquillamente senza neanche inserire il 4x4. Piuttosto sporco direi, ma il driver (Stefano) è davvero felice di essersi



cimentato in questo tratto dando il meglio di sé. Alle 13,00 entriamo nel parco Nakuru e iniziamo il nostro game drive. Ci rechiamo subito verso le sponde del lago e già nei primi tratti all'interno del parco ci rendiamo conto di quanto sia più rigoglioso rispetto all'anno scorso. Già si intravedono, tra le foreste di euforbia e acacia, i fenicotteri che colorano di rosa corallo le rive del lago straripanti. Avvistiamo anche la coppia di rinoceronte nero, vista l'anno scorso, allora con un baby rinoceronte e quest'anno decisamente cresciuto. Una bellissima emozione ci assale e ci fa sentire inebriati. Pernottiamo nello stesso campo vicino alle cascate Makalia sotto una pioggia torrenziale e circondati dai babbuini. Asante sana Africa!



NANYUKI, KENYA 26 AGOSTO 2010

[29/08/2010 21:05]

Un saluto pieno di gratitudine al nuovo giorno che nasce. Lasciamo il nostro campo per il game drive. Girovaghiamo con il nostro fedelissimo vm alla ricerca della wildlife fino al tardo pomeriggio. Avvistando diversi branchi di elefanti, giraffe, waterbuck, impala, zebre. Sostiamo sotto una acacia per un frugale pranzo circondati da giraffe ed elefanti. Un senso di tranquillità ci invade nell'osservare gli animali compiere i loro gesti quotidiani. Usciamo dal parco alle 14,00 per recarci a Nanyuki. Viaggiamo di nuovo in compagnia di un giovane che ci ha chiesto un passaggio fino a Isiolo. Ci racconta che ci sono tanti italiani qui in Kenya e, soprattutto diverse missioni. L'occasione è propizia per la visita ad una missione dove incontriamo padre Sergio, un sacerdote romagnolo sito in Africa dal 1970. Alla sera giungiamo molto tardi a Nanyuki dove dormiamo nel parcheggio di un ristorante.

SAMBURU NATIONAL RESERVE, KENYA 25 AGOSTO 2010

[29/08/2010 20:58]

Ci alziamo alle 6,30 e dopo colazione Stefano inizia a fare un accurato esame del mezzo e scopre che, per le forti vibrazioni si stava smontando uno degli ammortizzatori sostituito prima della partenza. Procediamo alla chiusura delle relative viti e fissiamo bene anche il mobiletto. Alle 9,00 ripartiamo per i prossimi 150km di pista uguale a quella del giorno di prima. All'uscita di Marsabit diamo un passaggio ad un insegnante che si deve recare al paese vicino (100Km): durante il viaggio si chiacchiera amabilmente degli usi e costumi dei Samburu e si discorre anche in swahili, lingua a me cara. La pista continua ad essere impegnativa; diciamo pure che è davvero in cattivo stato. Una leggera pioggia rende più intensi i forti odori che si percepiscono. Ma ecco che finalmente, dopo 150Km si intravedono lavori in corso: operai che lavorano alla nuova strada e dulcis in fundo l'asfalto nuovo di zecca, mai così ardentemente desiderato. Viaggiare senza scossoni sembra così irreali. Festeggiamo l'arrivo dell'asfalto con "Streets of Philadelphia" di Springsteen e percorriamo velocemente gli ultimi 100Km che ci portano al parco Samburu. Un ringraziamento particolare va al nostro fedele mezzo che ci ha condotto fino qui in totale sicurezza. Ormai prossimi al parco avvistiamo le prime gazzelle in prossimità di un letto di un fiume ora in secca le cui acque giungono dalla montagna.



Iniziamo il nostro game drive e subito ci imbattiamo in una leonessa con due cuccioli. Rimaniamo un po' di tempo a studiare il loro comportamento, le loro mosse. Accidenti si è fatto tardi. Ci dirigiamo verso il nostro public camp site veramente felici di essere arrivati fino a qui. Una cenetta sotto un'acacia è proprio quel che ci vuole e mentre questa giornata meravigliosa giunge al termine ci sentiamo appagati dal sole che lentamente si addormenta per lasciare spazio a una luna argentea. Buona notte Africa!

MARSABIT, KENYA 24 AGOSTO 2010

[28/08/2010 21:25]



Stamani ci aspettano km da macinare e con buona pace ci svegliamo alle 5,30 con la nostra quotidiana e felice colazione nel mitico vm. Alle 6,00 siamo già in marcia e salutiamo questa magnifica giornata volgendo il nostro sguardo verso est: un nuovo giorno sta nascendo. Siamo diretti a sud e dopo circa 100 km una nebbia fitta ci avvolge. Superato un passo montuoso la piana è desertica e la terra è rossa e bianca a tratti. Si ergono maestosi come sculture marmoree infiniti termitai. Alle 10,00 arriviamo al confine di Moyale versante etiopia. Controllo passaporti e compilazione del carnet piuttosto veloce e dopo un'ora siamo in territorio keniota. Speranzosi di arrivare presto al nostro posto tappa di questa sera, Marsabit, ci mettiamo d'impegno a macinare questi 250 km di pista. Sapevamo che si trattava di una pista in cattivo stato ma mai avremmo pensato di raggiungere queste condizioni! Pietraia mista a tole ondulate. Iniziamo a procedere un po' veloci per "rimbalzare" sulle gobbe. Dopo aver provato anche l'ebbrezza di volare col vm (giuro, ci siamo sollevati da terra e siamo rimasti sospesi nell'aria per qualche interminabile secondo per poi atterrare incolumi), decidiamo di procedere ad una andatura più lenta, ma che ci fa vibrare terribilmente e ci costringe al silenzio. Stefano è talmente concentrato alla guida che niente riesce a distoglierlo. Ogni tanto una sosta per capire se il vm è ancora intero e, in momento di non chiara lucidità vediamo, nella cellula un mobiletto che per le vibrazioni si è letteralmente staccato. Sosta per avvitarlo provvisoriamente e via. Dopo i primi 130 km affrontiamo un tratto completamente pietroso. Le tracce lasciate dai camion consistono in una unica corsia di marcia formata da due profondi binari. Anche qui collaudiamo per un paio di volte la protezione in acciaio della coppa del motore. Funziona bene! Questi primi 250 km sembrano interminabili e l'apprensione per il mezzo rimane alta. Giungiamo a Marsabit al calare del sole e facciamo campo all'Henry camp site, trovato grazie ad un punto GPS. Il tempo di mangiare qualche cosa al volo ed andiamo a dormire esausti: il bilancio dei danni lo verificheremo domattina. Solo una considerazione: dopo aver respirato e mangiato polvere per 250 km, non dimenticheremo facilmente questo tratto.

COMMENTI

Ho letto con molto interesse il vostro viaggio. A quando il prossimo? Siccome ho intenzione di fare, il prossimo novembre 2011, lo stesso vostro percorso, desidero chiedervi qualche dettaglio in più sulla "terribile" pista tra Moyale e Marsabit. Mi sembra di aver letto che da Moyale, alle ore 10,00, siete arrivati a Marsabit al calar del sole, circa le 18.00. Giusto? Quindi 8 ore per 250 km? Grazie infinite.
Cesare Rossetti
cesarerosssetti@gmail.com

postato da Cesare Rossetti il 15/05/2011 18:49

LANGANO LAKE, ETHIOPIA 23 AGOSTO 2010

[28/08/2010 21:23]

Già con grande nostalgia lascio questo posto eletto come "buen retiro" e ci dirigiamo determinati ad arrivare al confine keniota. La strada risulta anche oggi piuttosto trafficata da molti truck, da persone e le buche sull'asfalto ci obbligano a rallentare l'andatura. Lungo la strada vediamo un'auto in sosta per cambio gomma: usualmente ci fermiamo per verificare se c'è bisogno del nostro aiuto. In questo caso incontriamo un nostro conoscente in viaggio con la famiglia. Mentre sostituiscono due gomme forate contemporaneamente, ci fa piacere scambiare con loro impressioni ed emozioni di viaggio. Intorno a noi tanti curiosi, tra cui molti bambini. Lasciamo piano piano la vegetazione rigogliosa del centro Africa per la savana. Ci fermiamo a Yabelo a 200 km dal confine nel parcheggio di un motel. Stefano si rilassa un po' leggendo il suo libro delle vacanze. Claudia cuce l'indispensabile zanzariera. A domani con l'ultima frontiera da varcare.

ADDIS ABEBA, ETHIOPIA 22 AGOSTO 2010

[28/08/2010 21:18]

Stamani ce la prendiamo con comodo anche perché ad Addis Abeba diluvia e fa anche freddo. Strano a dirlo dopo aver vissuto per giorni a temperature prossime ai 50 gradi. Verso le 9,30 sembra che accenni a smettere e dopo aver contrattato la cifra, dapprima esorbitante, prendiamo un taxi che ci conduce verso il centro. Visitiamo il museo Nazionale, molto bello e, rimaniamo estasiati di fronte alla progenie: due calchi de l'australopitecus afarensis (3,2 milioni di anni fa), la preominide ritrovata nella valle etiope di Afar nel 1974, meglio nota come "Lucy" o, come vogliono gli etiopi "Dinknesh" (meravigliosa). Soddisfatti ci dirigiamo a piedi verso il Museo etnografico, nella sede dell'Università, ma a causa della mancanza di corrente il museo non è visitabile. Gulp! Riprendiamo un taxi in una affollata Addis che ci lascia un po' di amaro in bocca. Ci guardiamo e al volo ci capiamo: via da qui. Ci rimettiamo in viaggio verso il Lago Langano e qui troviamo un posto delizioso, tutto per noi, dove campeggiare sotto un'acacia e in riva al lago. Un luogo dove la pace regna sovrana. Sto qui a perdermi nell'orizzonte e l'unica cosa che mi distrae è la nuotata energica di una papera con i suoi piccolini. Godo di questo momento così intimo. Il vento, che accarezza lento l'acqua e, il cinguettio degli uccelli mi bastano per sentirmi lieta. Ora sono le ore 21,13 e dopo una lauta cena sto qui a scrivere ed è difficile trasferire sulla carta tutte le emozioni che sto provando. Mi lascio cullare dal suono dell'acqua che dolcemente allietta i miei pensieri. Anelo nel ritrovarlo nei miei sogni una volta spento il pc. Grazie Africa per questo momento e buona notte.

COMMENTI

...leggerti è come ascoltare una dolce musica...

postato da eats210589@hotmail.com il 13/02/2012 10:00

ADDIS ABEBA, ETHIOPIA 21 AGOSTO 2010

[28/08/2010 21:17]

Oggi ci aspetta una lunga tappa di trasferimento ad Addis Abeba. Lasciamo molto presto il campeggio sotto una forte pioggia che ci accompagnerà per buona parte del viaggio. Percorriamo 560 km su strada asfaltata, inizialmente in buone condizioni e nella parte centrale in pessimo stato ed interrotta da alcuni tratti di sterrato. Riusciamo a mantenere una media di non oltre 50 km/h a causa della forte pioggia ma, soprattutto per la lunga e costante processione di persone che oggi camminano ai bordi e talvolta in mezzo alla strada, per recarsi verso i villaggi per vendere ciò che si portano con sé. Spesso e volentieri siamo costretti a inchiodare il nostro mitico VM per evitare di investire mucche, asini, cavalli e pecore che pascolano o trottano ovunque lungo la strada. A complicare il tragitto sono i bambini che oltre a salutarci gridando "yu yu" ci tirano le pietre con una mira eccezionale! Per poco, in un momento di sosta, Claudia non viene investita da una pietra alla testa. Ci consoliamo con un bel bollo poco sopra il finestrino. Non ci è chiaro il motivo della grande accoglienza. Sarà lo sport nazionale? In ogni caso, a parte qualche scena esilarante, l'attenzione alla guida deve essere costante e non ci si può permettere alcuna distrazione, pena lo scontro frontale con qualche animale o peggio camion che si cimentano in

sorpassi azzardati. Un momento da brivido quando un camion che proviene verso di noi per evitare una mucca, sbanda di brutto e per un pelo non ci viene addosso. Stefano, per schivarlo si butta fuori strada. Viaggiamo attorno ai 2500/3000 mt. dove attraversiamo il Nilo Azzurro. In meno di 10 km scendiamo di 1400 mt e ci ritroviamo su una strada asfaltata fatta dai cinesi che sembra sciolta. Passato il ponte sul Nilo Azzurro risaliamo nuovamente a 3100 mt nel giro di 15 km. In questa parte di percorso non riusciamo a superare i 25 km/h. Alle 17,30 dopo tutte le premesse sopra citate giungiamo esausti in una caotica Addis Abeba e dopo un breve consulto sulla guida ci rifugiamo nel primo posto tappa che abbia un minimo di parcheggio per passarvi la notte nel nostro veicolo nuovamente sotto la pioggia.

BAHIR DAR, ETHIOPIA 20 AGOSTO 2010

[20/08/2010 19:02]

Partiamo come al solito molto presto da Gondar per dirigerci verso la nostra meta odierna: le cascate del Nilo Azzurro. Una bellissima strada contornata da picchi montuosi ci porta fino al lago Tana. Giungiamo a Bahir Dar e da qui prendiamo una deviazione su strada sterrata. Percorriamo circa 30 km di pista accidentata lungo prati inondati dall'acqua e minuscoli villaggi con case fatte di lamiera. Alla fine della strada lasciamo il mezzo per una camminata di 30 minuti che ci porta alle meravigliose cascate, seconde alle cascate Vittoria in Zimbabwe. Ripercorriamo la strada dell'andata per fare sosta in un camping lungo le rive del lago Tana.



COMMENTI

Ciao Marco,

il ponte l'abbiamo visto e le cascate sono meravigliose!
A presto.
Cla&Ste

postato da Claudia il 01/09/2010 20:33

....e il ponte dei portoghesi, l'avete visto?
come vi trovare con l'injera e il berberè ?
un abbraccio.
marco & C.

postato da marco gm il 26/08/2010 23:59

Ciao! Complimenti! Una cascata di saluti.

postato da EsseVu il 24/08/2010 17:12

GONDAR, ETHIOPIA 19 AGOSTO 2010

[20/08/2010 18:57]

Al mattino un trekking sui monti del Simyen, di origine vulcanica e scrigno di stupefacenti contrasti: la rossa terra africana e il verde smeraldo della vegetazione. Da un bellissimo altipiano panoramico godiamo delle bellezze di questa vallata sterminata. Piante e singolari e gruppi di babuini e colobus. Troviamo ospitalità in un tipico villaggio di pastori per un piacevole rito del caffè. I freschi frutti della Coffea Arabica vengono dapprima tostati sulla brace e poi pestati con un mortaio e gettati nell'acqua bollente. Salutiamo calorosamente tutti e ci dirigiamo nuovamente in città per visitare la città di Gondar in una piacevole giornata dal clima mite. Il centro storico, fondato dall'imperatore Fasilidas nel lontano 1635. Visitiamo il castello di Fasilidas, di Iyasu e della regina Mentwad, i "bagni di Fasilidas" in corso di restauro. La nostra giornata si conclude con la visita, sotto la pioggia, alla chiesa etiope di Debra Berhan Selassie. Aspettiamo la fine della cerimonia religiosa in stile ortodosso per esplorare questa piccola chiesa di straordinaria bellezza. Il tetto in legno con file di cherubini dai grandi occhi e sulle pareti scene di vita di Cristo, dei Santi e della Madonna.

GONDAR, ETHIOPIA 18 AGOSTO 2010

[20/08/2010 18:55]

Al mattino presto ripartiamo per raggiungere il confine in un paio di ore. Le pratiche burocratiche, compresa la compilazione del Carnet de voyage, si svolgono abbastanza agevolmente e in tre ore passiamo il confine per entrare in Etiopia. Attorno a noi distese infinite di prati verde smeraldo. Minuscoli villaggi con abitazioni molto semplici costruite con il tetto a cono. Viaggiamo lungo questo meraviglioso altipiano che ci stupisce ad ogni svolta. Gruppi di contadini dediti al duro lavoro della coltivazione dei campi con strumenti arcaici, alla raccolta dei cereali, al pascolo, rimandano a gesti antichi. Ci sentiamo enormemente fortunati. Giungiamo a Gondar in tarda serata e pernottiamo in un campeggio nuovamente sotto la pioggia scrosciante.

GEDAREF, SUDAN 17 AGOSTO 2010

[20/08/2010 18:42]

Lasciamo al camping Blue Nile i nostri compagni di viaggio francesi conosciuti ad Assuan per dirigerci verso l'Etiopia. Ritiriamo i visti al consolato etiope in Khartoum e via verso nuove avventure. Percorriamo una lunga strada asfaltata che ci conduce a Geradef, ultima grande città prima del confine. Ci sorprende vedere che stiamo abbandonando i paesaggi desertici per trovare un'Africa rigogliosa. Sostiamo presso una stazione di servizio. Questa sera non ci facciamo mancare una buona pasta italiana e nel prepararci per la notte tuoni e lampi preannunciano un forte temporale. Dormiamo sotto la pioggia scrosciante che porta un po' di refrigerio dopo tanti giorni di caldo intenso.



KHARTOUM, SUDAN 16 AGOSTO 2010

[16/08/2010 13:30]

Stamani siamo dediti alla burocrazia. Ci rechiamo all'ambasciata etiope per il visto di entrata nel paese che ritireremo domani mattina. Nel pomeriggio ci dedichiamo all'aggiornamento del sito e alla manutenzione del veicolo.

COMMENTI

ciao cari, noi stiamo bene. Il nostro sogno continua. Dopo diversi giorni di Africa desertica con temperature molto calde, ci ritroviamo in un'Africa con temperature miti e così rigogliosa. A presto!

postato da Claudia il 20/08/2010 19:09

ciao....come va il viaggio? bacioni da tutti noi ciaoooooooooooooooooooo

postato da raffa il 20/08/2010 12:48

KHARTOUM, SUDAN 15 AGOSTO 2010

[16/08/2010 13:26]

Il deserto ci affascina sempre e ovunque e lasciare questo ambiente è difficile. Ma quest'oggi la posta in gioco è alta. Abbiamo in programma di visitare due dei siti archeologici più belli del Sudan. Musawwarat e Naga.

Ci immettiamo sulla strada asfaltata fino a un bivio che ci indica le località archeologiche. Seguiamo l'unico gps che abbiamo e non ci sono tracce da seguire. Superiamo tratti di deserto sabbioso e roccioso difficili, dove il nostro vm si è ritrovato nel suo ambiente naturale. Dopo circa 40 km giungiamo al sito di Musawwarat e nel frattempo si alza anche una tempesta di sabbia.



Il sito, cintato, è il più grande del Sudan e racchiude diverse costruzioni con rappresentazioni dell'elefante e del Dio leone Apedemak. Ci trasferiamo verso il sito di Naga, rischiando di insabbiarci un paio di due volte. Solamente negli ultimi km che ci separano dal sito troviamo una traccia che ci conduce davanti a questa meraviglia del periodo meroitico. Un tempio con diverse rappresentazioni del dio leone Apedemak con la coppia reale, in un eccellente stato di conservazione. C'è anche un tempio dedicato ad Amon con diverse sfingi posizionate all'ingresso principale. Lasciamo l'ambiente sabbioso per tornare sull'asfalto per raggiungere Khartoum.

ATBARA, SUDAN 14 AGOSTO 2010

[16/08/2010 12:59]

Anche quest'oggi mattinieri lasciamo il nostro meraviglioso campo nel deserto per raggiungere, nel primo pomeriggio le piramidi della necropoli reale di Meroe. Siamo gli unici visitatori e godiamo di questo meraviglioso luogo in totale tranquillità. Si tratta di due gruppi di piramidi a nord e sud per un totale di 44 costruzioni, tutt'ora oggetto di scavo.

Lasciamo questa piana desertica quasi al tramonto dove all'orizzonte sovrastano le suggestive tombe. Dopo circa 50 km scegliamo un nuovo sito nel deserto per fare campo.



KARIMA, SUDAN 13 AGOSTO 2010

[16/08/2010 12:11]

Che bello svegliarsi in pieno deserto al mattino presto dopo una meravigliosa notte stellata e calda. Partiamo anche oggi molto presto per sfruttare l'aria ancora fresca del mattino. Continuiamo a percorrere la strada asfaltata costeggiano la vecchia strada sul pista.

Giungiamo a Karima, cittadina importante nel deserto nubiano per la presenza del sito archeologico di Jebel Barkal e di El Kurru. Il primo è posto alla base della montagna sacra e il secondo, a circa 10 km da Karima, è una necropoli dei reali della dinastia Kush. Visitiamo le due tombe sotterranee attualmente aperte. Si giunge tramite una scalinata e all'interno la bellezza allo stato puro appare ai nostri occhi. Iscrizioni geroglifiche e immagini policrome del re Planky nella prima tomba e della moglie nella seconda.



Ripartiamo da Karima per dirigerci verso Atbara attraversando il deserto di Bayuda per fare campo a metà percorso. Ci prepariamo ad un'altra calda notte africana.

DONGOLA, SUDAN 12 AGOSTO 2010

[16/08/2010 11:51]

Partiamo presto e percorriamo una lunga strada asfaltata nel deserto che segue il corso del Nilo. Incrociamo diversi villaggi siti lungo le sponde contraddistinti da aree verdeggianti e palmeti invitanti. Alcuni pozzi, ormai in disuso, finanziati dall'Italia per cercare acqua dolce. Viaggiamo in quello che una volta era l'antico wadi del fiume. A circa 200 km da Wadi Halfa lasciamo il nostro mezzo e con una piccola imbarcazione visitiamo, il sito archeologico di Soleb, tra la seconda e la terza cateratta del Nilo. L'interessante sito di epoca egizia è stato rinvenuto e restaurato da un archeologo italiano, Giorgini. Notiamo un land rover del 1957 utilizzato dall'archeologo e meravigliosamente conservato ora di proprietà del sudanese che ci ha accompagnato a vedere il sito. Ripartiamo per dirigerci verso Dongola per l'approvvigionamento dell'acqua e poi campo nel deserto.

WADI HALFA, SUDAN 11 AGOSTO 2010

[16/08/2010 11:26]

Oggi è giorno di attesa. La chiatte con i veicoli partita da Assuan dovrebbe arrivare oggi, forse. Familiarizziamo con alcune ragazze sudanesi dirette a Khartoum, anche loro in attesa della chiatte-merci.

Ci registriamo all'Ufficio Immigrazione ottenendo il famigerato bollino verde al costo di 40 Usd.

Verso le 16,00 ci chiamano per andare al porto e scaricare i veicoli. Ci vogliono comunque ben due ore per posizionare la chiatte e far scendere tutti i mezzi. Sono ormai le 18,00 e al porto ci dicono che è troppo tardi per le completare le pratiche: dobbiamo tornare domani. Magdi (la nostra persona di riferimento) insiste un pò e così riusciamo a concordare di tornare dopo il tramonto. Oggi è il primo giorno di ramandan e i mussulmani digiunano fino al tramonto. Dopo fanno colazione (la nostra cena).

Torniamo alle 20:30 e aspettiamo fino alle 22:45 perchè arrivi il funzionario a controllare i veicoli. Finalmente abbiamo il nostro vm. Lasciamo Wadi Halfa city e ci spostiamo a circa 50 km per fare campo nel deserto. E così un'altra giornata è trascorsa tra attese, burocrazia e mance.



ASSUAN - WADI HALFA, 10 AGOSTO 2010

[15/08/2010 23:54]

La notte non è stata molto tranquilla, ma siamo comunque riusciti a dormire per terra su un nostro materassino. Tutti quello che hanno dormito sul ponte si sono ingegnati delimitandosi il proprio domicilio provvisorio con i bagagli, con coperte, con teli. Il viaggio è propizio per approfondire la conoscenza di alcuni viaggiatori europei e non che hanno deciso di viaggiare in Africa. Ci sono Louis, un simpatico olandese che ha fatto del mondo la sua casa; Annik e Frederik, due francesi che, con tutta la nostra invidia, staranno via due anni. Sob. Poi un gruppo di sudafricani che viaggia speedy, 7 settimane dal kent al Sudafrica, poi George, un ragazzo polacco, che vive a Dublino che viaggia solo con i mezzi pubblici, destinazione Uganda. Un misterioso viaggiatore libico e un enigmatico ragazzo giapponese. Si diviene parte di una stessa famiglia e si dividono gioie e dolori, sonni e incubi, cibo e acqua. Incredibile Africa. In mattinata una bellissima Abu Simbel delizia la nostra vista ed è segno che stiamo per lasciare l'Egitto e entrare in territorio sudanese. Arriviamo verso le 12 a Wadi Halfa, cittadina del Sudan del nord, sulle rive del lago Nasser. Le pratiche burocratiche vengono sbrigate direttamente sul traghetto con efficienti poliziotti sudanesi e anche grazie all'assistenza di Mazar e di suo zio Maghdi. Cerchiamo di scendere da questo traghetto da profughi ma non è mica tanto facile. Qualcuno scavalca dal ponte, lanciando dapprima i bagagli. Cerchiamo di schivare scatoloni e persone per lasciare la nave. Il passaggio in realtà è obbligato, perché bisogna consegnare ai poliziotti la copia del modulo del visto sudanese. Prendiamo al volo lottando tra la folla uno dei tanti bus locali che ci porterà dal porto in città. Cerchiamo un albergo tipico locale e aspettiamo con ardore l'arrivo dei nostri mezzi previsto per domani, chissà! That's Africa.

ASSUAN, EGYPT 9 AGOSTO 2010

[15/08/2010 22:39]

L'albergo dista dal porto circa mezz'ora e ci arriviamo con un taxi e non so se l'autista è bravo o pazzo nella guida. La sua mano sinistra stringe gelosamente il suo cell e con l'altra si destreggia, a seconda delle necessità, per le pulizie corporali, la pulizia dell'auto, e poi il cambio, il volante ed infine schivare le auto del senso opposto. C'è tantissima gente con carichi esorbitanti che aspetta di varcare la porta del primo controllo. Ci mettiamo in coda scongiurando i soliti tempi biblici. Ci fanno cenno di passare ed evitando così la coda effettuiamo il primo controllo biglietto e passaporti. Dopo vari controlli di cui risparmiamo l'elenco, finalmente lui, il tanto agognato traghetto wadihalfino. Per prima cosa controlliamo che i veicoli ci siano ancora: non si sa mai. Poi il posto passeggeri: ci hanno detto: "prima andate e meglio vi sistemate". Sarà ma, noi abbiamo un posto in seconda classe: tre file parallele di panche, tipo stiva, anche se la stiva vera è propria è la terza classe. Davvero però, dai racconti di altri viaggiatori ci aspettavamo peggio. Ci dicono di sederci in una zona destinata alle donne sposate con i mariti al seguito. I single stanno in un'altra zona della seconda. Ora non ci resta che attendere la partenza del traghetto prevista per le ore 17.00; sob sono solo le 11.00. Il caldo inizia a essere soffocante e l'acre odore di gasolio ci invade. La gente inizia ad arrivare per prendersi il posto migliore e per ottenerlo è disposta a tutto. Poi improvvisamente in

quello che ormai è già un forno parte l'aria condizionata a temperature da freezer che inspiegabilmente intensifica gli odori anziché placarli. Dopo una breve perlustrazione della nave decidiamo di trasferirci sul ponte con gli amici francesi, lasciando intese lotte dietro di noi per chi deve accaparrarsi i posti vacanti. La vista è sul porto ed è un susseguirsi di scene che a raccontarle nessuno ci crederebbe. Una processione infinita di carretti trainati da asini e umani, colmi di scatolini da caricare sulla chiatta. Camion che scaricano carichi assurdi: frigoriferi, televisori, wc, etc (l'elenco sarebbe troppo lungo) per essere lanciati o fatti rotolare sulla chiatta o per terra sollevando nuvole di polvere. Il caldo è insostenibile e la voglia di bere è insaziabile. Cerco di scrivere per non pensarci e mi concentro sui miei pensieri. Il desiderio di gettarmi nelle acque torbide del Nilo è forte, ma per ovvi motivi desisto. La chiatta con i veicoli lascia il porto e navigherà per tre giorni per coprire 300 km. Confidiamo nel ritrovamento del nostro veicolo a Wadi Halfa. Lasciamo il porto alle 18,30 e la nave è colma di persone ma facciamo subito dietro front per scaricare qualcuno che si è imbarcato illecitamente. No ci resta che attendere la notte per alleviare la pelle arsa dal sole. Per chi desidera c'è il refrigerio della cena, compresa nel prezzo, altrimenti un cielo stellato da favola che ci accompagnerà per tutta la notte. Domani è un altro giorno e soprattutto un altro stato. Adieu Egypte!

ASSUAN, EGYPT 8 AGOSTO 2010

[15/08/2010 21:34]

Al mattino presto Stefano si reca al porto di Assuan - High Dam Port (N 23° 58.223 E 32° 53.755) per caricare il veicolo sulla chiatta con Frederik, il viaggiatore francese incontrato ieri. Claudia girovaga per Assuan con Annik, in quanto al porto possono andare solo gli autisti. Passiamo anche dal suq dove i negozianti tentano di venderci di tutto. I nostri prodi driver riescono a sbrigare tutte le pratiche e caricare i veicoli in 5 ore e qualche manetta qua e là. Il pomeriggio è dedicato al carico del vario materiale elettrico e soprattutto alla pianificazione dei successivi giorni di viaggio, due giorni dei quali ahimè sul traghetto. Ci concediamo una cena sul Nilo in un ristorante locale frequentato da studenti egiziani e poi via verso l'albergo e ai pensieri che affiorano su quanti incontri fortunati abbiamo avuto sinora.

ASSUAN, EGYPT 7 AGOSTO 2010

[15/08/2010 21:11]

Stefano è preoccupato per i biglietti del traghetto settimanale che collega Assuan a Wadi Halfa, in quanto i posti sono limitati. Ed è così che ci ritroviamo davanti all'ufficio della Nile River Transportation mattinieri, ma è ancora chiuso. (Ieri venerdì, giorno di festa: ufficio chiuso!). Aspettiamo fino alle 9,00 e qualcuno apre, ma non il responsabile con cui dobbiamo parlare. Chiediamo del signor Salah e ci dicono di aspettare pazientemente. Finalmente alle 9.30 siamo nel suo ufficio e iniziamo a parlare della burocrazia per il traghetto. Prima tappa **Traffic court**: (N. 24° 03. 693 E 32° 53.153) per ottenere un documento che si chiama BARRAAT ZAMA, che dichiara che non abbiamo avuto incidenti in Egitto. Alle coordinate sopra citate corrisponde un ospedale; in realtà per trovare il fatidico ufficio seguire le seguenti coordinate (N 24° 03.745 E 32° 53.095) che corrisponde a due sedie e due tavolini posti dietro una pianta. Bisogna presentare il passaporto e la patente egiziana (che noi abbiamo attenuto al porto di Alessandria). Rimaniamo ad aspettare pazientemente un'ora circa a 48° per ottenere la dichiarazione con altri viaggiatori sud africani partiti dal Kent e diretti anche loro in Sud Africa. Attenzione: non c'è niente da pagare, ma ovviamente chiedono soldi. Ci opponiamo fermamente alla solita mancia egiziana con successo.

Seconda tappa: **Traffic Police** (N 24° 05 043 E 32°54 502) anche queste coordinate non sono proprio esatte ma in ogni caso l'ufficio esiste. Qui bisogna riconsegnare la targa e la patente egiziana: rilasciano una dichiarazione per la circolazione temporanea nel paese (essendo sprovvisti di targa). Anche qui non si paga nulla e nulla ci viene chiesto. Ce la caviamo in circa 30 minuti.

Torniamo all'ufficio della River Nile Transportation con tutta la burocrazia fatta e finalmente vengono emessi i biglietti per il trasporto dei passeggeri. Attraversiamo il suq di Assuan in una strada principale con altrettante stradine colme di oggetti per chi vuole fare indigestione di chincaglierie. Facciamo ritorno al nostro albergo fieri dei nostri biglietti per un traghetto che tanto volevamo evitare. Ci prepariamo ad un'altra calda notte egiziana.

MARSA ALAM, EGYPT 4 AGOSTO 2010

[06/08/2010 21:09]

Partiamo con comodo dopo la lunga tappa di ieri e lungo il tragitto ci facciamo tentare diverse volte dall'atmosfera godereccia del Mar Rosso e, in spiagge deserte troviamo refrigerio in questa giornata così calda: circa 41 gradi esterni. L'acqua è così invitante e calda e per un momento ci dimentichiamo del caldo soffocante e dei chilometri che ci separano dalla meta. Gli yacht nella baia fanno sognare mete ancora più lontane. Come al solito durante il viaggio si vola con la fantasia per programmare mete future. Possiamo sempre rendere anfibio il nostro mezzo!! Chissà? Oggi viaggiamo con estrema calma e in uno splendido scorcio sul Mar Rosso troviamo un camping davvero delizioso e decidiamo di pernottare. Siamo gli unici clienti e abbiamo tutto a nostra disposizione. Apriamo la nostra bella veranda che subito ci regala un'ombra meritatissima. Tra breve la cena sarà in tavola e noi ci sentiamo davvero due pascià. Guardiamo con soddisfazione il nostro super veicolo che ci ha portato in tutta sicurezza in un posto così bello. Di nuovo Inshallah!

COMMENTI

grazie per gli auguri. A presto!

postato da Stefano il 16/08/2010 13:55

per Stefano: tanti auguri di buon compleanno!!! Sì, fra, re

postato da Silvia il 09/08/2010 21:38

ASSUAN , EGYPT 6 AGOSTO 2010

[06/08/2010 21:02]

Oggi partiamo molto presto. Alle 6 siamo già in viaggio per sfruttare le poche ore fresche della giornata, fino a che il sole infuocato non compare. Alle 8.30 siamo a Marsa Alam e, dopo gli immancabili e lunghi (abbiamo raggiunto punte di tre quarti d'ora ad una sosta) vari controlli della polizia, finalmente arriviamo a Edfu, dove visitiamo il magnifico e ben conservato tempio dedicato a Horus. Il sito è pressoché deserto, forse anche per l'elevata temperatura di oggi, 48 gradi all'ombra. Proseguiamo per gli ultimi 100 km che ci conducono ad Assuan, la meta di oggi. Quasi arrivati veniamo investiti da una tempesta di pioggia e sabbia. La temperatura precipita da 48 gradi a 26 gradi. Impossibile camminare e la furia del vento abbatte diversi alberi. Ci rifugiamo in un albergo con vista sul Nilo, inghiottito dalla tempesta di sabbia. Buona notte nella speranza che domani fili tutto liscio.

COMMENTI

grazie a Elipisto e Ivi. Ormai siete parte del nostro viaggio. A presto!!

postato da Claudia il 16/08/2010 13:52

Tanti auguri a Stefano e in bocca al lupo per il viaggio. Anche questa volta non sono riuscita a salutarvi prima ma vi penso spesso. Mai smettere di inseguire i propri sogni.

Eli

postato da elipisto il 09/08/2010 20:20

Auguri e buon viaggio!

postato da Ivi il 07/08/2010 21:23

BERENICE, EGYPT 5 AGOSTO 2010

[06/08/2010 20:57]

Con grande soddisfazione ripartiamo per la grande tappa che ci porterà verso il confine sudanese. Seguiamo la strada costiera e con stupore notiamo che ci sono migliaia di cantieri in corso per la costruzione di villaggi turistici, nonché lussuosi resort, all'esterno dei quali c'è il pieno deserto. Il caldo è veramente insopportabile: la temperatura esterna è di 44 gradi e un notevole tasso di umidità. Si viaggia con la costante sensazione di avere un getto di aria calda puntato sulla testa. Non abbiamo l'aria condizionata ma il mezzo è ben coibentato e non si trasforma in un forno. Anche oggi, fieri delle nostre prodezze acquatiche in spiagge desolate, procediamo con impeto per arrivare al confine al più presto. Riusciamo a superare indenni i vari controlli della polizia. Qualcuno dura anche 15/20 minuti. Vediamo i nostri passaporti passati in varie mani. Gli agenti che con estrema calma sfogliano i passaporti come interessanti libri di lettura. Non paghi, ci fanno decine di domande. Grazie a una dichiarazione in lingua araba del titolare di un importante albergo della capitale sudanese ove pernosteremo e di una guida che ci attende aldilà del confine tutto fila sempre liscio. Eccoci giunti a El Shalatein, ultimo posto di blocco egiziano. E' quasi fatta, tra breve percorreremo la tanto agognata nuova strada di cui si parla e che ci fa evitare il traghetto di Wadi Alfa. Stop della polizia, controllo passaporti, sembrava tutto a posto ma, all'ultimo, senza capire cosa sta succedendo due poliziotti chiedono di essere caricati sul mezzo e ci indicano la strada da percorrere, dritti dritti al Generale (?) della sicurezza. Ennesimo controllo/lettura dei passaporti e dopo un quarto d'ora poche parole tra inglese e arabo ci distruggono: "Wrong way", "return to Marsa Alam and ferry to Wadi Alfa". Insomma, abbiamo fatto tutto quello che era possibile per convincere il Generale della Polizia che avevamo permessi, una guida ad attenderci, telefonate multilingue in arabo, inglese, italiano a funzionari. Dopo due ore di discussione non ci resta che arrenderci e passare al piano B, ossia tornare indietro fino a Marsa Alam e poi traghettare ad Assuan per essere sabato mattina permesso gli uffici per prenotare il traghetto. Esausti per il caldo e la delusione e vista l'ora tarda ci fermiamo, grazie alla concessione di un albergatore, nel parcheggio di un camping a Barenice. Conversiamo amabilmente con Paolo, un istruttore italiano di kite surf che lavora qui da tre anni e ben conosce la lenta burocrazia egiziana. Lo salutiamo e ci prepariamo ad un'altra caldissima notte egiziana.

COMMENTI

Buon viaggio a voi e grazie mille per i interessanti testi da leggere in italiano!

postato da Laurence il 09/08/2010 15:15

HURGHADA, EGYPT 3 AGOSTO 2010

[04/08/2010 10:59]

Lasciamo Alexandria al mattino presto per la prima tappa di trasferimento verso Il Cairo, dove facciamo rifornimento di quanto ci servirà nel corso del viaggio. Dopo anni di frequentazione in territorio africano è ogni volta stupefacente imbattersi nei costi del gasolio: un pieno all'incirca 10 euro. sob!

La nostra rotta iniziale era di viaggiare sull'autostrada lungo il Nilo per poi spostarci sulla costa, essendo l'Egitto solo di transito: la nostra meta è il confine sudanese per il 6 agosto. Durante il viaggio sul traghetto ci viene consigliato di bypassare quel tratto a causa dei troppi controlli della polizia per intraprendere una strada nuova che passa da Il Cairo e va dritta a Ain Sukhna, sulla costa del Mar Rosso. Una strada ancora in fase di costruzione ma piacevole da percorrere. Arriviamo in serata a Hurghada.



E' sempre emozionante assaporare i contrasti africani. Non sai dove finisce il deserto e comincia il mare.

A presto con le news, collegamenti permettendo. Cla&Ste

COMMENTI

Ma non ci siete nella foto!
Divertitevi

postato da FraSiRe il 05/08/2010 15:06

PARTITI!

[04/08/2010 10:30]

Alexandria, Egypt - 3 agosto 2010

in realtà tutto ha inizio il 28 luglio. Avevamo previsto di partire intorno alle 20,00: "Certo certo ce la facciamo"; le ultime parole che restano famose per essere citate nei vari racconti a distanza di tempo. Non si tiene mai conto degli imprevisti dell'ultimo minuto. Così ci ritroviamo sotto casa alle h. 02,00 per verificare che tutto fosse caricato sul veicolo. Ebbene si parte, finalmente! La prima tappa 'è Venezia porto. Piuttosto facile. Viaggiamo fino a Milano, giusto per non rimanere intasati nel traffico pendolare delle 7 del mattino. Sosta in un autogrill per la notte e dritto fino a Venezia sotto la pioggia. Finalmente imbarcati non ci resta che rilassarci per 4 giorni.



Quattro giorni di navigazione sulla nave della compagnia Visemar, che ha inaugurato il 20 maggio una nuova tratta Venezia-Alexandria, Egypt con una sosta intermedia a Tartous, comoda per quanti sono diretti in Siria.

Giungiamo ad Alexandria lunedì 2 agosto e impieghiamo 6 ore per le pratiche burocratiche. Temevamo peggio, ma tutto è filato per il meglio. Usciamo dal porto alle ore 20,00 per cercare un posto per la notte. Dormiamo nel parcheggio di un forte affacciato sul mare. Peccato che ci ritroviamo in una specie di notte bianca alessandrina. Per tutta la notte un via vai di gente fino al mattino, con sottofondo musicale da discoteca e curiosi che si fotografavano davanti al nostro mezzo. Una notte insonne!

A presto con le news!

Cla&Ste

COMMENTI

grazie Katia. Qui ora noi viaggiamo con temperature che non scendono sotto i 40 e no pioggia. Buona strada anche a voi. Enjoy

postato da Claudia il 16/08/2010 13:54

Ciao eravamo con voi sotto la pioggia di Padova. Anche noi in viaggio.... Beh non proprio lo stesso..... Noi andavamo a Bibione!!!! Vi invidiamo un po'..... Buon viaggio e salutate la Table montani per noi.

postato da Kati il 05/08/2010 14:07

QUASI ALLA PARTENZA!

[05/07/2010
23:53]

Meno di un mese e
partiamo !!!

COMMENTI

Ciao meirons' family.
La 2 parte del viaggio
conclusa: siamo
all'aeroporto di
Nairobi in attesa del
nostro volo. E' stata
tosta ma siamo
veramente
soddisfatti del nostro
operato. Nuove
esperienze che ci
hanno fatto crescere.
Ma si dice che
viaggiare è vivere,
quindi siamo già in
trepitazione per la 3
parte da Nairobi
verso.... chissà quale
meta. Non vediamo
l'ora di vedervi per
raccontarvi tutto!! e
GRAZIE PER IL
VOSTRO SOSTEGNO.

*postato da Claudia il
01/09/2010 20:43*

Ciao Raggy,
ti scrivo
dall'aeroporto di
Nairobi. Abbiamo
vissuto momenti
incantevoli e anche
situazioni difficili.
L'esperienza del
viaggio è sempre
fonte di ricchezza, in
tutti i sensi. Quando
torno ti racconto! A
presto!!
Cla

*postato da Claudia il
01/09/2010 20:38*

COMPLIMENTI
CARISSIMI! AVETE
COMPIUTO QUESTO
TRATTO DI
TRAVERSATA, IL PIÙ
COMPLICATO, SENZA
ALCUNA
DIFFICOLTA'!
VI ABBRACCIAMO
FORTISSIMO E NON
CI RESTA CHE
FESTEGGIARVI AL VS
RITORNO.
BACI DA TUTTI I
MEIRONE

*postato da MEIR1 il
31/08/2010 09:54*

Ciao claudia e stefano, site partiti già da un pezzo, che bello il vostro sito/blog. Complimenti a tutti e due per le emozioni che si sentono guardando le vostre foto!

A presto,

Cinzia

*postato da
Raggy/Cinzia il
19/08/2010 13:44*

Sorry for you. Now we are in Khartoum, Sudan. Where are you? In case of needs, please make a call. We will be glad to give you assistance.

Claudia

*postato da Claudia il
16/08/2010 13:50*

Hej!

We are glad that you have such and amazing journey. We were not so lucky. David broke his collarbone when he crashed his motorbike. So the motorcycles decidet to drive home. We go on by hitchhiking.

Good luck
David and Jakob
(Port Alexandria)

*postato da Jakob and
David il 16/08/2010
10:58*

ciao raga.....dove siete.come prosegue il viaggio? fateci sapere ciao da raffa

postato da raffa il

03/08/2010 14:25

buon viaggio.....mi
raccomando
prudenza. Un
bacione ciao a presto
raffa

*postato da raffa il
28/07/2010 11:46*

Hi,glad for you
amazing travel.
Capetown is one of
my
destination...hoping
to make it come true
in a near future!
Right now I am
planning to go to
New Zealand at the
end of November..
Meanwhile I wish
you all the best.

I met one of your
group in occasion of
Emotion Life.
Bye
Mic

*postato da mic il
27/07/2010 21:30*

Ciao Claudia! Ti
auguro un magnifico
viaggio. Mi fa molto
piacere che anche tu
sia stata colpita dal
mal d'Africa. Ho dato
un'occhiata alle tue
fotografie e sono
magnifiche,
specialmente quelle
dei fenicotteri!
Ti abbraccio

Mariangela

*postato da
Mariangela il
27/07/2010 16:06*

Nella descrizione dei
lavori sul WM
renderebbe bene
una stima dei rivetti
che abbiamo
piantato 1000??
...5000?? ... 10000??
si potrebbero aprire
le scommesse!!

Bye, bye

*postato da Dario il
27/07/2010 13:37*

in bocca al "leone"
...fate buon viaggio !
Sto pensando di
organizzare un
"viaggetto" anch'io...
Teneteci aggiornati!!

*postato da
MaxForAdv il
27/07/2010 12:44*

Ciao ragazzi! saremo
con voi almeno nello
spirito del vostro
viaggio. E quando
domenica prossima
saremo in coda, su
un camper ben più
comodo del vostro,
sulla tangenziale di
Bologna sono sicuro
che vi invidierò...
Buon viaggio e... in
bocca al lupo!
Paolo e Roberta

*postato da Pejo il
27/07/2010 09:33*

Buon viaggio, siate
prudenti, vivete ogni
giorno come se fosse
l'ultimo, così si
apprezza di più ogni
cosa, e vi penseremo
mentre saremo
diretti esattamente
verso la parte
opposta del globo
(Danimarca).
A presto

Giovanna Beppe
Ilaria

*postato da ciao il
27/07/2010 09:02*

Ogni viaggio è la
resistenza alla
privazione, perché si
viaggia non per
arrivare ma per
viaggiare, e fra tanti
indugi e paure
umane splende solo

il presente !
Buona strada ragazzi
e mi auguro di
vedervi a
immagimondo
Andrea

*postato
da Andre4x4 il
26/07/2010 21:49*

Mi associo a
gweedow...

Buon viaggio,
Marco

*postato da MarcoD il
26/07/2010 17:05*

dai ragazzi meno uno
alla partenza!!
Buon Viaggio e mi
raccomando godetev
i la vacanza...
vacanza è avere
tempo per sè, e per
ammirare le
meraviglie che
andrete a trovare!!
A presto!!
Baci Baci
Lella

*postato da raffaella
villa il 26/07/2010
16:36*

mi raccomando, siate
prudenti.
mi permetto
comunque di
elargirvi gratis alcuni
consigli
1 - fermatevi quando
siete stanchi
2 - raggiungere una
meta a tutti i costi
puo' risultare
appagante, od utile,
ma non obbligatorio.
a quale prezzo?
3 - godetevi quello
che trovate, senza
preoccupazione di
quanto tempo state
utilizzando,
questa e' l'essenza
del camper.
4 - non dovete
dimostrare niente a

Ciao Ste e Cla...
allora tanti auguri di buon viaggio...
Marco & f.

nessuno
5 - se non avete
raggiunto lo step
successivo, vuol dire
che avete vissuto
meglio il
precedente.
6 - meglio la qualita'
che la quantita'
7 - ascoltate anche il
vostro corpo, non
solo lo spirito.
auguroni di buon
viaggio, vi invidio un
po'
g.r.

*postato da gweedow
il 09/07/2010 14:50*

postato da MarcoD il 06/07/2010 18:14